

# Le mille facce dello sport

Scrivere delle note che, se tutto va bene, saranno pubblicate (e lette) fra non meno di tre settimane, non è una cosa semplice e sono perfettamente convinto che solo un indovino potrebbe riuscire a prevedere i reali sviluppi di una situazione che sta mettendo sotto scacco il mondo intero.

Infatti, sul "come" e sul "quando" potrà finalmente iniziare la tanto attesa rinascita da questa mostruosa crisi sanitaria e socioeconomica, nessuno ha le idee chiare, purtroppo. Né il Comitato tecnico scientifico che, proprio nel momento in cui sto scrivendo, si è "chiamato fuori" dalla responsabilità di fissare dei paletti; né dallo stesso presidente del Consiglio dei ministri che dovrà farsi politicamente carico di questa decisione che, in ogni caso, sarà oggetto delle più disparate critiche. Sciaguratamente, questa incertezza non è dovuta ad incapacità, impreparazione o mancanza di coraggio ma alla innegabile complessità di un fenomeno che ha cambiato e cambierà ancora le sorti del pianeta. I risvolti sanitari e quelli occupazionali ed economici sono infiniti perché ci sono innumerevoli situazioni e ugualmente infinite sono le implicazioni a breve, medio e lungo termine che, indipendentemente da qualunque decisione venga assunta, finiranno per pesare su una società che è stata e sarà innegabilmente sconquassata fino alle radici. Una società nella quale "operano" lavoratori e aziende che non possono, in alcun modo, essere considerate come una sola realtà, con le stesse identiche esigenze e problematiche.

Innumerevoli sono i settori colpiti dal cosiddetto "lockdown" e lo sport, dopo le scuole, è stato quello che ha subito in maniera più omogenea i provvedimenti più restrittivi. Eppure, lo sport non è e non può essere considerata una questione poco più che marginale e del tutto superflua. Anzi, solo adesso, forse, qualcuno si sarà reso conto di quanto la pratica agonistica sia importante se non addirittura vitale per l'intera collettività. Lo sport - e il vasto e complesso mondo occupazionale e produttivo che ne costituisce la spina dorsale - non è altro che un motore, un motore potentissimo che produce il 4% del Pil. Per essere ancora più chiari, si può dire che lo sport non sia altro che lo specchio della società: un piccolo ma immenso microcosmo con mille caratteristiche e tipologie, tutte diverse tra loro, e con esigenze profondamente dissimili se non addirittura disuguali.

Ci sono discipline che si svolgono al chiuso ed altre che si praticano all'aria aperta; alcune sono di carattere collettivo e richiedono una vicinanza fisica esasperata fino al contatto e altre, invece, nelle quali i concorrenti sono distanti in maniera rassicurante. Ci sono sport che richiedono la presenza di pubblico, spesso numerosissimo e a stretto contatto; altri che sono per loro natura individuali e nei quali il pubblico è in posizione assolutamente marginale, se non addirittura completamente inesistente. Ecco perché, in fase di programmazione di una ipotetica (e ancora lontana, purtroppo) seconda fase di questa crisi, sarebbe profondamente ingiusto - e anche gravemente dannoso - voler inserire tutto lo sport in un'unica categoria, equiparando un incontro di basket o di calcio ad una gara di cinofilia venatoria nella quale un atleta uomo e il suo o i suoi ausiliari a quattro zampe gareggiano su terreni aperti e vastissimi, con un giudice che li osserva spesso da distanze davvero considerevoli, che vanno ben oltre il fatidico metro e mezzo di distanziamento sociale.

Certo, anche nella cinofilia ci sono competizioni, come l'Agility, per esempio, che prevedono una presenza massiccia di pubblico e una rischiosa contiguità fra concorrenti ed allora, in questo caso, è giusto continuare nella scelta di sospendere completamente tali attività.

Insomma, non si può fare un fascio unico di tutte le erbe solo perché così è più facile.

FELICE BUGLIONE

**Lo sport non è altro che lo specchio della società: un piccolo ma immenso microcosmo con mille caratteristiche e tipologie, tutte diverse tra loro e con esigenze profondamente dissimili se non addirittura disuguali.**

	Schools	Restaurants	Sporting events	Mass gatherings	Travel restrictions	Domestic lockdown
UK						
Denmark	X		X	X		X
France	X		x	X		
Germany	x		x			
USA	x		x		X	
Israel	X		X	X	X	
Spain	x		X	x		
Italy	X	X	X	X	x	X
Ireland	X		X	X		
Malta	X		X	X	X	
Norway	X		X	X	X	

Un grafico con tutte le misure approvate in Europa a contrasto della pandemia da Covid-19 pubblicato lo scorso 12 marzo 2020.  
(Fonte: BBC Newsnight)